

Binduccio

- Fust par mei portez ne sesiz. | sarà per me preso nè portato
 nè in battaglia nè in torneo;
 15090 Mielx valdreit qu' en fusse feniz | nè io non vorrei più vivere,
 Que vivre puis; la meie vie | perciò che mia vita
 15092 Sereit molt grief⁴ | sarebbe troppo dura e troppo
 presente . . .
- 15099 La dameiselle est molt hetie | Molto è lieta la damigella Bri-
 15100 Et molt se fet joiose et lie | seida
 De ço qu'il est si en ses laz. | di ciò ch'ella vede Diomedes
 sì ripreso del suo amore e
 sì ferito.
- La destre manche de son braz | Ella prese allora una delle sue
 maniche
 Bone et fresche de ciclaton | tutta nuova e fresca di scarlatto;
 Li done en leu de gonfanon; | sì gli la donò perciò ch'egli la
 portasse alla battaglia sopra
 sua lancia in guisa di gon-
 falone e facesse d'arme per
 suo amore.
- 15105 Joie a cil qui por li se peine.¹ | E quando Diomedes vide lo dono
 che la damigella gli fece sì
 gentilmente, elli ne fu molto
 allegro e molto giojoso di gran
 maniera, e molto dice che si
 penerà di lei onorare e ser-
 vire e ubbidire.
- Segue uno scontro fra Troïlo e Diomede.
- 15569 (Troylus) Molt a ses' enemis | Troïlo ha in poca d'ora dura-
 grevez. | mente gravati suoi nemici e
 aspreggiati;
- 15570 Tant i a des morts et des navrez² | che in poca d'ora n'è tutta la
 Que toz li chans en est joinchiez | piazza ingioncata di morti e
 di feriti e d'abbattuti.

¹ Ecco come il Magl. ci dà gli ultimi sette versi. „Di queste parole ebbe Briseida gran gioja; chè ben vide ch'egli è preso a suo laccio e sì gli baglia una manica di sciamito d'un suo sergotto e quegli il riceve a gran gioja'.

² Il verso ha nove sillabe. Cod. Vienn.: *tant i a mors et tant navrez.*